

Primo Piano

La tragedia del Giglio

La Concordia restituisce altri otto corpi. C'è anche la piccola Dayana. Gli altri cadaveri ancora non identificati. Sette nuovi indagati, tra il personale di terra e quello a bordo. Tra questi il vicepresidente del gruppo.

PINO STOPPON

Otto corpi individuati, quattro recuperati e quattro ancora prigionieri della Costa Concordia: è il bilancio di una intensa giornata per i sommozzatori impegnati nelle ricerche dei dispersi all'interno della nave, naufragata il 13 gennaio scorso davanti all'isola del Giglio. Ed è la giornata in cui è venuto alla luce il corpo della piccola Dayana, la più piccola, con i suoi cinque anni, tra le vittime accertate di questa strage in mare, che conta ora 25 vittime.

Ieri sono stati recuperati, oltre alla bambina, una donna, un uomo e un altro corpo di cui non si può più capire il sesso. Ufficialmente, i dispersi restano quindi, fino a quando non saranno identificati i quattro cadaveri che, in serata, sono stati portati all'obitorio di Grosseto per il riconoscimento. Le condizioni si fanno sempre più difficili all'interno della nave, per le ricerche, sia perché i punti rimasti inesplorati sono delle trappole per i sub, sia perché si deve evitare il contatto delle acque, dove i corpi sono immersi da cinque settimane, con le mucose dei sub, che devono quindi muoversi in spazi stretti con particolari mute e attrezzature.

Le condizioni del tempo, in leggero peggioramento, non hanno permesso di proseguire nell'operazione di recupero dei corpi. Serve un mare assolutamente calmo. Ieri i sub sono arrivati al cuore del ponte 4, non per caso, ma dopo un lungo studio che, incrociando i dati dei passeggeri e le testimonianze, hanno portato a individuare il punto più probabile dove trovare altri corpi.

PROCURA

Gli otto cadaveri non sono solo l'unica novità della giornata. L'altra viene dalla Procura di Grosseto che avrebbe iscritto nel registro degli indagati altre sette persone. Si tratta di quattro ufficiali della nave e di tre dipendenti della Costa Crociere. I reati contestati sono omicidio colposo, naufragio e omessa comunicazione alle autorità marittime.

Le iscrizioni riguardano il comandante in seconda della nave Costa Concordia, Roberto Bosio, e gli ufficiali Silvia Coronica, Salva-



Concordia Una fase delle operazioni per il recupero delle salme

→ **Sette nuovi indagati** tra questi anche il vicepresidente Ursprunger

→ **Tra le vittime anche** la bambina di 5 anni. Difficile la loro identificazione

Costa, la responsabilità non è solo di Schettino

Ieri ritrovati otto corpi

tore Ursino e Andrea Bongiovanni, ma tra gli indagati per il naufragio della nave da crociera risulta anche il vicepresidente esecutivo della compagnia Manfred Ursprunger, responsabile fleet operation. Gli ultimi due indagati tra il personale di terra sono, secondo quanto si apprende, Roberto Ferrarini, capo dell'unità di crisi, e Paolo Parodi, fleet superintendent della nave.

Ursprunger, manager austriaco di lunga esperienza nell'industria del turismo e delle crociere, è vicepresidente esecutivo di Costa Crociere dal novembre 2010. All'interno della compagnia è il responsabi-

le di tutte le operazioni tecniche e marittime dell'intera flotta. Lo scorso 7 febbraio, Ursprunger è stato ascoltato dai magistrati di Grosseto che indagano sul disastro. La notte del naufragio, il manager sarebbe stato in contatto telefonico con Manrico Giampedroni, il commissario di bordo eroe della Concordia.

Gli errori nella manovra di avvicinamento al Giglio da parte degli ufficiali in plancia e carenze nella gestione dell'emergenza, da parte dei responsabili dell'unità di crisi di Costa spa: questi i motivi che hanno portato i magistrati di Grosseto all'iscrizione. Secondo la procura,

dunque, la responsabilità del naufragio del 13 gennaio non sarebbe solo da attribuire al comandante Francesco Schettino e al suo secondo Ciro Ambrosio.

Costa Crociere ha espresso «fiducia e solidarietà» ai sette nuovi indagati. E in una nota si dice certa della «competenza professionale e correttezza etica» di chi ha operato «nelle ore successive a questo gravissimo incidente con la più elevata professionalità e abnegazione». La compagnia, che rinnova la fiducia nella magistratura, si dice inoltre certa che «verrà confermata la professionalità dell'azienda». ♦